

Intervento di Ignazio Marino, fiducia al governo Berlusconi

Senato - 14 aprile 2008

Signor Presidente, Signor Presidente del Consiglio, Signore e Signori del Governo, Onorevoli Senatrici e Senatori, abbiamo ascoltato con attenzione il suo discorso di ieri e di oggi e, personalmente, mi rammarico che l'unico riferimento ai temi della salute dei cittadini sia stato un vago accenno al fatto che, cito letteralmente, si debba *"modernizzare la mentalità con cui affrontiamo i problemi della salute, del benessere"...*

Mi chiedo, Signor Presidente del Consiglio, quale sia in concreto questo cambio di mentalità che lei auspica, se significhi puntare su migliori ospedali o maggiore medicina sul territorio, se significhi un servizio pubblico più efficiente oppure un maggiore peso della sanità privata...Non abbiamo avuto dettagli da lei e, purtroppo, mi pare che l'impostazione del nuovo governo rispetto ai temi della sanità sia molto chiara: la salute dei cittadini non sembra rientrare nelle priorità del governo Berlusconi IV.

Signor Presidente del Consiglio lei poteva istituire il Ministero della salute, ma ha scelto di non farlo, e, per la prima volta nella storia della Repubblica, l'Italia non avrà un coordinamento centrale e una figura di riferimento autorevole per i problemi dei pazienti, dei medici, degli infermieri ecc.

E' vero che da alcuni anni molte competenze sono state trasferite alle regioni che amministrano direttamente il complesso mondo della sanità, ma è altrettanto vero che un coordinamento nazionale è sempre stato considerato essenziale per salvaguardare i principi di omogeneità su tutto il territorio nazionale e di equità nell'assistenza ai nostri cittadini.

Ma partiamo dagli aspetti pratici, che certamente non sfuggono a chi ha il compito di governare il Paese: il Ministro della Salute, come tutti voi sapete, partecipa – o meglio partecipava - al Consiglio dei Ministri e quindi a tutte le decisioni più importanti; i sottosegretari no, dato che non possono prendere

parte alla riunione del Consiglio dei Ministri e, soprattutto, non hanno diritto di voto. Ciò significa che quando si discuterà, per esempio, dei finanziamenti da destinare alla sanità, non ci sarà nessuno a difendere gli interessi di questo importantissimo settore. Ci si dovrà accontentare della mediazione del Ministro del welfare che, però, allo stesso tempo e allo stesso tavolo, dovrà preoccuparsi anche di finanziare adeguatamente le politiche per il lavoro e quelle sociali.

Inoltre, verrà meno una funzione di regia autorevole, riconosciuta a livello internazionale dagli altri Ministri della Salute europei ed extraeuropei, nel compito della prevenzione di malattie che pongono problemi planetari, basti pensare alla SARS o al bioterrorismo. Ma i compiti del Ministro sono anche altri e vanno dalla definizione dei livelli essenziali di assistenza, al piano nazionale per le vaccinazioni, alle emergenze sanitarie come quella dei rifiuti in Campania, alla negoziazione dei contratti del comparto sanitario, e potrei continuare...

Sebbene dal punto di vista strettamente giuridico tutte queste funzioni saranno assunte da un sottosegretario, e quindi in apparenza tutto rimarrà uguale, in realtà politicamente parlando, è solo con la presenza di un ministro che si riconosce ad un determinato settore un'importanza strategica, cruciale per la vita dei cittadini e per il buon funzionamento dello Stato.

Probabilmente, non vorrei sembrare sarcastico, perché non è questo il mio obiettivo, ma è proprio per questo che tutti i paesi del mondo hanno un Ministro della salute...

Mi chiedo inoltre quale è il piano per affrontare i problemi più urgenti che riguardano il Servizio Sanitario Nazionale, in particolare la sicurezza degli ospedali, il controllo e la valutazione delle prestazioni e dei professionisti, il contratto dei medici...

Credo siamo tutti d'accordo sul fatto che sia necessario introdurre la cultura della valutazione, ma non basta la "mentalità" a cui lei ha fatto riferimento, servono anche gli strumenti per valutare: in sanità servirebbe un organismo

snello, con ampi poteri di intervento, uno solo, che valuti periodicamente l'operato di manager e dirigenti sanitari, come avviene in molti altri paesi. Per rendere efficiente il nostro sistema sanitario, vanno controllate e valutate la qualità dei servizi, la sicurezza, gli sprechi dal punto di vista clinico ma anche gestionale. E, seguendo criteri identici, dovrebbero essere valutati sia il servizio pubblico che le strutture private.

Purtroppo nel suo discorso non vi è traccia di questi principi fortemente innovativi e moderni, né di alcuno strumento concreto per il mondo della sanità.

Infine, vale la pena ricordare che la nostra Costituzione all'articolo 32 indica che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite. Non è un principio scontato, negli Stati Uniti per fare un esempio, la salute non è considerata un diritto ma piuttosto un servizio per cui è necessario pagare e, infatti, la Costituzione americana non se ne occupa.

Su questo punto è stato fatto un grave errore a mio avviso: il governo per cui il presidente Berlusconi chiede la fiducia ha deciso di cambiare rotta. La logica che si è scelta è di una spinta ulteriore nella direzione del federalismo sanitario. Ma non nascondiamoci dietro a un dito: in sanità questo significa che alcuni cittadini potranno continuare a curarsi in maniera ottimale, mentre altri cittadini dovranno accontentarsi di pregare di non ammalarsi mai... L'annullamento di un punto di riferimento nazionale non è casuale: dimostra la volontà di indebolire uno dei cardini dell'unità del nostro paese per aumentare il divario tra le regioni, già enorme e molto difficile da colmare. Io non trovo accettabile che i diritti e la salute dei cittadini delle regioni più efficienti siano protetti, mentre quelli delle regioni più deboli affondino.

Per tutti questi motivi mi auguro che il presidente del Consiglio vorrà porre rimedio a una grave mancanza che, se non corretta, creerà grandi disagi e ingiustizie per gli abitanti del nostro paese.

Grazie.